

Mercoledì della Seconda Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 5, 17 - 26****Giovanni 3, 16 - 21****1) Preghiera**

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo e viviamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 5, 17 - 26

In quei giorni, si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: «Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno».

Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo».

Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

3) Commento ⁷ su Atti degli Apostoli 5, 17 - 26

• **"Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita" (At 5,20) - Come vivere questa Parola?**

La Parola di Dio sta facendosi faticosamente strada tra l'ostilità dei capi giudei e il favore del popolo. Si cerca di far tacere le voci scomode degli apostoli con le minacce, la prigione e la prospettiva della morte. Ma il comando di Dio risuona inequivocabile: "Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita".

Una proclamazione fatta apertamente nel luogo destinato al culto. Nulla che abbia sapore di clandestinità pavida.

Eppure gli apostoli sono gli stessi che solo qualche tempo prima erano fuggiti mentre il Maestro si consegnava nelle mani dei suoi nemici, e poi si erano prudentemente barricati in casa in attesa che egli mantenesse la sua promessa di inviare lo Spirito Santo.

Ora si espongono senza timore, liberati, prima ancora che dalle sbarre del carcere in cui sono stati rinchiusi, dalla paura che prima li inchiodava. Forti dell'azione dello Spirito che li sostiene e li guida, si assumono coraggiosamente il compito di testimonianza che è stato loro affidato, e la Parola valica i confini della Palestina, messaggio di salvezza che impregna di sé la storia e ne cambia totalmente il corso.

Dagli apostoli, il testimone è ora passato a noi. Quel mandato continua a risuonare: "Andate e proclamate". Sta a noi, cristiani di oggi, accoglierlo, rompere con uno stile di vita che maschera, quando non contraddice, la fede che professiamo. Uscire all'aperto per restituire all'uomo di oggi quel soffio refrigerante che ci è donato dallo Spirito e che solo può aprire squarci di speranza nel grigiore di una società che si dibatte nell'inconsistenza di messaggi svuotati di ogni valore e di ogni ideale.

Altro che piangerci addosso o scagliarci contro la società! Tu, Signore, non ce ne lasci il tempo: altre urgenze ci interpellano e, in quanto cristiano, non possiamo sottrarci ad esse. Eccoci, con i

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

nostri limiti le nostre paure le nostre debolezze. Tu le conosci, eppure ci mandi quale testimoni. Ci fidiamo di te e osiamo uscire allo scoperto per proclamare che l'Amore non ci ha abbandonato e già si annuncia l'alba di un nuovo giorno.

Ecco la voce di un Papa, Paolo VI : *Il cristiano alimenta la propria speranza sapendo innanzi tutto che il Signore è all'opera con noi nel mondo e che attraverso il suo Corpo che è la Chiesa - e per essa in tutta l'umanità - prosegue la Redenzione compiuta sulla Croce e che esplose in vittoria la mattina della Risurrezione*

● **"Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo".**(At 5, 25) - **Come vivere questa Parola?**

Questo connubio nuovo tra Spirito Santo e uomini di Gesù, crea ai governanti religiosi e civili della Palestina di duemila anni fa, non pochi problemi. Mettono in prigione questi apostoli chiacchieroni e il giorno dopo se li ritrovano nel tempio, in piazza ancora a parlare, senza che nessuno abbia aperto loro le porte del carcere e senza che le guardie si siano accorte di benché minimo movimento fuori posto. Luca mette in risalto, riportando questi avvenimenti, come l'azione dello Spirito sia forte, efficace e pacifica. Alle reazioni violente, aggressive, costrittive corrispondono liberazioni leggere, senza urti, ma che con la loro delicatezza rivelano l'inutilità e goffaggine degli interventi precedenti. L'esito è lo sconcerto dei potenti: si sentono abbattuti, spodestati, dolcemente sì... ma in modo definitivo.

Signore, permetti che anche la nostra fiducia nello Spirito sia grande così da lasciarci condurre dalla sua vivace intuizione che cerca la vita dove sembra essere scomparsa e smette di cercarla dove agli occhi degli uomini effimeri sembra prosperare.

Ecco la voce di un profeta del primo testamento (Isaia 40, 31) : *Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come di aquila, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi"*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 3, 16 - 21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 3, 16 - 21

● Il Dio di cui parla il nostro testo di oggi non ha niente di comune con gli antichi dei. **Dio ha effettivamente amato il mondo. E non solamente il mondo ebraico, ma tutto il mondo.** In san Giovanni, **il concetto di "mondo" ingloba l'insieme delle creature.** L'amore di Dio si è quindi giustamente rivolto verso coloro che non appaiono in nulla come membri della sua comunità. Tra di loro, ci sono anche quegli uomini che resistono al bene. È il mondo nella sua completa secolarizzazione, tale quale lo si può osservare oggi. Ed è certo anche il mondo del tempo di Gesù, con le sue implicazioni morali, politiche e religiose, **un mondo che allontana Gesù dalla sua sfera di influenza, perché non sopporta che Dio si impicci dei suoi affari.** San Giovanni dice che Dio ha amato molto tutti coloro che facevano il male. **Dio non si limita quindi a rendere migliori coloro che sono già buoni. Dio non prende le distanze nei confronti del male.** Non osserva dall'alto tutte le cose così poco appetitose che sono nel mondo. Dio entra nel mondo cattivo e lo trasforma con la sua Luce!

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

- **«Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».** (Gv 3,17) - **Come vivere questa Parola?**

La parola "mondo" è usata qui per indicare l'umanità tutta intera. In un altro brano biblico leggiamo che *Dio ha talmente amato il mondo da mandare il Suo Figlio Unigenito per salvarlo*. Qualche volta è detto che il mondo (inteso come mentalità mondana) è "tutto posto nel maligno", cioè è in balia di satana.

Ed è molto illuminante quello che qui l'evangelista Giovanni dice per sottolineare questo progetto-volontà di salvezza che Dio ha nutrito da sempre fino a fare sapere che ha mandato il Suo Figlio Unigenito non per istituire un processo nei confronti del mondo ma proprio per salvarlo da tutto ciò che è male, disgrazia, distruzione.

Dio, nei nostri riguardi, "si è giocato" fino in fondo. Da Lui, che è Amore sostanziale, che cosa poteva venirci di più prezioso che il dono del Suo Figlio: il Verbo Incarnato Gesù?

Sono cose risapute fin dai tempi del catechismo per la Prima Comunione. Ma sappiamo anche quanto sia un sapere "insabbiato" in tante notizie e conoscenze da "supermercato massmediale.

Signore, abbiamo bisogno urgente di liberare questa radiosa verità da tutta la "sabbia" di ciò che si finisce a dare per scontato.

Aiutaci. Ti preghiamo, a far tesoro del tempo pasquale per prenderci soste meditative (sia pur brevi) per incontrare Gesù nella sua infinita tenerezza, nella ferma volontà del Padre e Sua, di indicarci strade di salvezza nella benevolenza e nella pace.

Ecco la voce di un politico e scrittore italiano del XX secolo Ignazio Silone : "*Non credo che ci sia, oggi, un'altra maniera di salvarsi l'anima. Si salva l'uomo che supera il proprio egoismo d'individuo, di famiglia, di casta, e che libera la propria anima dall'idea di rassegnazione alla malvagità esistente. Cara Cristina, non bisogna essere ossessionati dall'idea di sicurezza, neppure della sicurezza delle proprie virtù: Vita spirituale e vita sicura non stanno assieme. Per salvarsi bisogna rischiare*".

Ecco la voce di un Dottore e Padre della Chiesa Gregorio Nazianzeno : "*Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversione e della salvezza dell'uomo*".

- **"E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».** (Gv 3, 19-21) - **Come vivere questa Parola?**

La Luce è tra noi, è Gesù presente sempre e ci scopre le nostre opere, ma a volte ci sono quelli che resistono al bene e cercano le tenebre perché non sopportano la bellezza della verità.

Per far scomparire le ombre ci sono solo due possibilità, o si diviene totalmente tenebre in modo che le ombre non si vedono più, o si diventa luce.

Essere luce vuol dire accogliere Gesù e la sua verità: "*Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio*".

Secondo il modo comune di intendere della nostra cultura occidentale, la verità è una nozione da apprendere intellettualmente. **Per il mondo biblico invece, e in particolare per Giovanni e Paolo, la verità di Dio, non è tanto da conoscere, ma da fare, cioè è il piano salvifico di Dio da accogliere nella propria vita e da costruire insieme con Lui.**

Signore, facci luce, facci verità, noi lo vogliamo ma solo con Te possiamo vivere pienamente, veramente, illuminando le ombre della nostra vita.

Ecco la voce di Papa Benedetto XVI° (L'esortazione di VI ai Diaconi Permanenti della Diocesi di Roma - 18 febbraio 2006) : "*Annunciando il Vangelo, potrete donare la Parola capace di illuminare e dare significato al lavoro dell'uomo, alla sofferenza degli ammalati, e aiuterete le nuove generazioni a scoprire la bellezza della fede cristiana. Sarete, in tal modo, diaconi della Verità che rende liberi, e condurrete gli abitanti di questa città ad incontrare Gesù Cristo. Accogliere il Redentore nella propria vita è per l'uomo fonte di una gioia profonda, una gioia che può donare la pace anche nei momenti di prova. Siate, dunque, i servitori della Verità per essere portatori della gioia che Dio vuole donare ad ogni uomo*".

6) Per un confronto personale

- Ti preghiamo, Padre, per i cristiani perseguitati, per le vittime di ogni ingiustizia e invidia umana: per la tua forza siano fedeli alla loro fede e alla loro coscienza ?
- Ti preghiamo per coloro che hanno di te l'idea errata di giudice vendicatore: scoprono che tu sei Padre e che ci hai tanto amato da consegnare Cristo tuo figlio per la vita del mondo ?
- Ti preghiamo per tutti i credenti: comprendano che Cristo è giudizio luminoso dell'autenticità e del valore delle loro opere ?
- Ti preghiamo per quanti sono preposti ai mezzi di comunicazione sociale: siano sempre umili cercatori e servitori della verità ?
- Ti preghiamo per noi, che chiami a compiere la verità con opere disinteressate e trasparenti: ci sentiamo sempre più responsabili di questa nostra vocazione ?
- Preghiamo per i nostri defunti ?

**7) Preghiera finale : Salmo 33
Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.*

*L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.*